

ilcaffè
Settimanale di attualità, politica, cultura e sport

Anno XXI
Numero 9

DOMENICA
10
III
19

091 756 24 00
caffè.ch
caffè@caffè.ch

Non c'è democrazia senza una stampa libera

Egregio onorevole Morisoli, non abbiamo capito le polemiche contro di lei per aver ricordato che il ministro dell'educazione, Manuele Bertoli, a causa della sua cecità, non ha potuto vedere gli "sguardi perplessi dei docenti e gli umori negli occhi dei direttori" che contestavano la riforma "La scuola che verrà". In fondo lei, caro onorevole, ha solo squarciato il velo ipocrita del politically correct: i ciechi certe cose non le possono vedere.

Per fortuna questo lo ha scritto di suo pugno in un lungo articolo, non è stata una dichiarazione raccolta ed equivocata da qualche avventato giornalista, né si è affidato all'impulsività di un tweet. È il suo pensiero, ben

articolato come al solito. Siamo certi che, coerentemente con questo pensiero, da capogruppo udc in parlamento proporrà quanto prima tra i requisiti per accedere al Consiglio di Stato il certificato di buona salute psico-fisica. Accompagnato, obbligatoriamente, dal certificato di un otorino con relativo test audiometrico per comprovare quella "capacità di ascolto", che è ormai il mantra della politica cantonale, dai certificati, ovviamente, di un oculista e di un ortopedico che attestino la piena mobilità. E, perché no, anche da quelli di un cardiologo e di un gastroenterologo. A sentire certe cose ci vogliono, infatti, un cuore e uno stomaco davvero forti.

buona domenica a...

SERGIO MORISOLI

Il reportage

Le spose dell'Isis vogliono tornare a casa
CARLOTTA LUDOVICA PASSERINI a pagina 19

La società

I pericoli del sexting fatto già a dodici anni
SERVIZI a pagina 25

Il dossier sull'Europa che verrà



Ue al bivio tra voglia di crescita e fallimento

ANFOSSI, CARLINI, GROSSO, PACE e VASTANO alle pagine 20 e 21

Il commento PER LA SVIZZERA IL DIALOGO SARÀ PIÙ DIFFICILE

CHANTALE TAUXE
I sondaggi nei 27 Paesi membri prevedono un Parlamento europeo più frammentato, in cui sarà più difficile trovare una volontà generale. Non dovrebbe tuttavia esserci una maggioranza di euroscettici in grado di bloccare la "macchina".
segue a pagina 2

L'analisi/1 SARÀ FORSE L'ULTIMA PARTITA POLITICA

LUIGI BONANATE
L'Europa rischia di andare a sbattere contro il suo principio fondamentale: il superamento dello stato-nazione tradizionale. Tutto si giocherà nel voto del 23 e 26 maggio prossimi.
segue a pagina 20

L'analisi/2 L'ECONOMIA DIPENDERÀ ...DA TRUMP

LORETTA NAPOLEONI
Il 2019 non sarà un anno facile per l'economia dell'Unione europea. I problemi da affrontare sono molteplici: la Brexit; le questioni commerciali; la crisi migratoria...
segue a pagina 21



Il caso
Cartella clinica modificata è così che per l'infermiere è scattata l'accusa di aver ucciso 5 pazienti

Tra la teoria e la pratica a volte la differenza può essere abissale. È spalancare le porte del carcere. È capitato all'infermiere 44enne dell'ospedale di Mendrisio arrestato a inizio dicembre inizialmente "solo" con l'accusa di maltrattamenti nei confronti di alcuni anziani ricoverati nel reparto di medicina 1 del Beata Vergine. Non avrebbe osservato le indicazioni mediche scritte nella cartella clinica. Ecco perché oggi contro di lui il procuratore Nicola Respini è arriva-

to addirittura a ipotizzare il reato di omicidio intenzionale. Andando a frugare dentro le cartelle dei tre pazienti che sarebbero stati maltrattati, in una di queste sono emersi elementi che hanno insospedito il procuratore: le indicazioni mediche non sarebbero state osservate, l'infermiere ne avrebbe fatto un uso improprio. Il paziente (nel frattempo deceduto) forse non ha ricevuto la dose di farmaco prescritta dal medico ma un'altra, probabilmente maggiore.

PATRIZIA GUENZI a pagina 7

"Troppi ricambi di procuratori rallentano le inchieste penali"

L'allarme del pg Andrea Pagani sotto pressione per la girandola di partenze e nuovi arrivi

3/Parola di ministro

Il bilancio e gli obiettivi del consigliere di Stato Norman Gobbi
"Abbiamo garantito sicurezza ma ora pensiamo alle libertà"

LILLO ALAIMO e LIBERO D'AGOSTINO a pagina 13



C'è chi va e c'è chi arriva. Il Ministero pubblico sta progressivamente mutando pelle. E l'elevato turnover preoccupa anche il ministro Norman Gobbi. Nel giro di due anni la squadra di 21 procuratori è cambiata. "Questo - spiega il procuratore generale Andrea Pagani - accade tuttavia da sempre. Per noi però

è deleterio". Quando i dossier, soprattutto quelli legati a reati finanziari, passano a un nuovo procuratore occorrono giorni e giorni soltanto per leggere le carte. "In media - spiega il procuratore generale - abbiamo calcolato che ogni magistrato ha dovuto far fronte a 559 procedimenti all'anno".

MAURO SPIGNESI a pagina 3

La polemica

La procura dice no al Cardiocentro, "per l'sms non servono ulteriori prove"



SERVIZIO a pagina 11

Tutto è cominciato nel futuro

sfoglialo ora
su iphone, iPad e computer

Storie di rabbia e dolore per i minori contesi

"Voglio parlare con mio figlio, è stato rapito da un pretore"



ANDREA BERTAGNI e ANDREA STERN alle pagine 8 e 9